

«Un milione tolto alla zia» i soldi tornano alla nipote

Dalmine

Gli avvocati della 54enne indagata dalla Gdf avevano fatto ricorso al Riesame che ha disposto il dissequestro

Per oltre dieci anni L.C. si era occupata della zia invalida, morta nel luglio 2022. Dopo il decesso dell'anziana, la sorella e altri due nipoti si sono

rivolti a una società di consulenza stragiudiziale ipotizzando che la 54enne di Dalmine avesse eroso il patrimonio. È così partita una querela e le indagini della Guardia di finanza. Indagata per circonvenzione di incapace e autoriciclaggio, nella prima metà di febbraio le Fiamme gialle hanno eseguito il decreto di sequestro preventivo emesso dal gip: denaro, titoli e immobili per

1.107.747,83 euro, che erano stati ritenuti indebitamente sottratti all'anziana. Gli avvocati della donna, Gianluca Madonna (foro di Bergamo) e Arianna Filisetti (foro di Milano) si sono rivolti al Riesame che – nei giorni scorsi – ha disposto il dissequestro. Il decreto di sequestro preventivo (del 4 febbraio) è stato annullato, con la restituzione a L.C. di tutto. I legali della donna, nella



Un'auto della Guardia di finanza

richiesta presentata al Riesame, hanno insistito «sull'assenza di incapacità dell'anziana, alla luce della documentazione medica», quindi sul fatto che la zia non abbia «mai sofferto di patologie tali da renderla incapace di intendere e volere». Evidenziando inoltre che la 54enne ha sempre lavorato, pertanto nei conti sono confluiti stipendi, oltre alle eredità dei genitori, «somme che nulla c'entrano con le contestazioni». Per i legali, il provvedimento del Riesame è «già molto importante». L'anziana, morta a 82 anni, era stata dichiarata invalida al 100% dal 1968, in quanto affetta da una grave compromissione delle sue con-

dizioni fisiche e mentali. Era affidata alle cure del fratello che, con la figlia oggi 54enne, era impegnato ad assisterla. Deceduto nel 2007, la nipote ha continuato ad assisterla. L'anziana è stata poi ricoverata in una Rsa di Bergamo dal 2014 sino alla sua morte. In seguito alla quale altri parenti hanno presentato querela, e sono iniziate le indagini sulla gestione del patrimonio dell'anziana. Da queste sarebbe emerso che nel 2007 la nipote aveva aperto un conto cointestato con la zia, compiendo operazioni finanziarie e facendole sottoscrivere polizze vita con lei come unica beneficiaria.

A. L.